



SCHEMA DI ACCORDO DI PROGRAMMA

della

RETE DI RISERVE

FIEMME - DESTRA AVISIO

ALLEGATO A



Cavalese, giugno 2013



ACCORDO DI PROGRAMMA

Finalizzato all'attivazione della "RETE DI RISERVE FIEMME-DESTRA AVISIO" (L.P. 23 maggio 2007 n. 11) sul territorio dei comuni di Carano, Castello-Molina di Fiemme, Cavalese, Daiano, Panchià, Predazzo, Tesero, Varena, Ziano di Fiemme, Moena e Vigo di Fassa

Premesso che:

La Val di Fiemme si caratterizza per la presenza di numerosi ambienti che esprimono significative valenze naturalistiche e paesaggistiche (torbiere, aree umide, ecosistemi forestali e cembrete su substrati calcareo-dolomitici, ambienti aridi ed ecosistema fluviale del torrente Avisio).

Le Amministrazioni comunali di Carano, Castello-Molina di Fiemme, Cavalese, Daiano, Panchià, Predazzo, Tesero, Varena, Ziano di Fiemme conscie della propria storia e dei valori che essa ha lasciato in eredità, desiderano promuovere lo sviluppo sostenibile delle proprie comunità secondo modalità rispettose delle peculiarità ambientali presenti sul proprio territorio.

Preso atto che:

La nuova legge provinciale sulle foreste e sulla protezione della natura n. 11 del 23 maggio 2007, titolata *"Governo del territorio forestale e montano, dei corsi d'acqua e delle aree protette"*, ed in particolare l'art. 47, comma 2, contempla la possibilità di attivare, su base volontaria previa stipula di un apposito "Accordo di programma" con la Provincia Autonoma di Trento, una "rete di riserve" in virtù della quale i comuni amministrativi territorialmente interessati divengono soggetti responsabili della conservazione delle aree protette presenti sul proprio territorio e della predisposizione del relativo piano di gestione.

In destra orografica del torrente Avisio, sul territorio dei Comuni di Carano, Castello-Molina di Fiemme, Cavalese, Daiano, Moena, Panchià, Predazzo, Tesero, Varena, Vigo di Fassa, Ziano di Fiemme sono presenti le seguenti aree protette:

- a) Siti di Interesse Comunitario, Zone Speciali di Conservazione e Riserve naturali provinciali:
 - IT3120020 "Palù Longa";
 - IT3120025 "Selva di Ega" e IT3120026 "Becco della Palua" (Zona Speciale di Conservazione: "Torbiere del Lavazé")
- b) Siti di Interesse Comunitario e Zone Speciali di Conservazione:
 - IT3120106 "Nodo di Latemar" (condiviso con i comuni ladini di Fassa, Moena e Vigo di Fassa);
 - IT3120113 "Molina-Castello";
 - IT3120118 "Lago (Val di Fiemme)";
 - IT3120128 "Alta Val di Stava"

c) Riserve locali (*cod. P.A.T., P.U.P. 2008*):

- 13 - Brozin;
- 14 - Brozin Maso Faoro;
- 16 - Bus Torba;
- 48 - Fraul (A);
- 49 - Fraul (B);
- 65 - Lago (*Daiano*);
- 66 - Lago (*Tesero*);
- 95 - Maso Cela;
- 122 - Palù della Brega;
- 126 - Palù delle Val;
- 146 - Palude;
- 150 - Panchià;
- 168 - Praboccolo (A);
- 169 - Praboccolo (B);
- 182 - Roncosogno;
- 202 - Stramentizzo;
- 206 - Val dei Pignari;
- 221 - Ziano

d) Aree di protezione fluviale del torrente Avisio e ambiti fluviali di interesse ecologico individuati e disciplinati dal PGUAP.

Il primo “Atto di indirizzo sullo sviluppo sostenibile” adottato dalla Giunta Provinciale il 28 giugno 2000 per definire i caratteri specifici dello sviluppo sostenibile del territorio trentino nel decennio 2000 – 2010, cui fa seguito il documento programmatico PASSO – Patto per lo Sviluppo Sostenibile del Trentino “2020 e oltre” che fornisce indicazioni e impegni su strategie sostenibili di lungo periodo individuando vari obiettivi ed azioni, tra cui:

- *Obiettivo B1* - Accelerare l’attuazione del PUP per quanto riguarda la pianificazione del paesaggio e il consolidamento delle rete ecologica nonché attuare quanto previsto delle Linee guida forestali;
- *Obiettivo B2* - Sviluppare la rete delle riserve;
 - Azione B2.2* - Concretizzazione delle misure di conservazione attiva, dando impulso alla redazione di piani di gestione delle reti di riserve ed alle azioni di monitoraggio degli habitat e delle specie Natura 2000;
- *Obiettivo B5* - Promuovere un modello aggiornato di sviluppo turistico sostenibile e competitivo del territorio provinciale;
 - Azione B5.3* - Diffusione del modello CETS (Carta europea del turismo sostenibile nelle aree protette) come strumento integrato di partecipazione degli attori territoriali e di misurazione delle performance della sostenibilità e competitività del turismo;
- *Obiettivo D2* - Consolidare la partecipazione della società civile all’elaborazione delle decisioni pubbliche anche attraverso l’inclusione digitale e il miglioramento delle competenze nell’uso delle nuove tecnologie;
 - Azione D2.1* - Definizione ed utilizzo di procedure di consultazione e partecipazione dei cittadini ai processi di pianificazione e alle scelte relative alla sostenibilità del Trentino.

Già nel corso del mese di agosto del 2011 i nove comuni della valle, cogliendo l’opportunità prevista dalla nuova normativa, avevano richiesto alla Provincia Autonoma di Trento che venisse conferito alla Magnifica Comunità di Fiemme l’incarico tecnico per la predisposizione del Progetto di attuazione con l’obiettivo di approfondire l’ipotesi progettuale “Rete di Riserve Fiemme-Destra Avisio”.

Con determinazione del dirigente I. S. per la valorizzazione della rete delle aree protette, Dipartimento Risorse forestali e montane della P.A.T., n. 3 di data 13 dicembre 2011, è stata approvata la delega tecnica richiesta dai comuni in favore della Magnifica Comunità, delega che il Consiglio dei Regolani della Magnifica ha provveduto formalmente ad accettare con propria deliberazione n. 7-1/2012 di data 2/02/2012.

Dopo la stesura partecipata del Progetto di attuazione le amministrazioni comunali di Carano, Castello-Molina di Fiemme, Cavalese, Daiano, Panchià, Predazzo, Tesero, Varena, Ziano di Fiemme e l'Amministrazione provinciale hanno manifestato la volontà congiunta di attivare, in sponda orografica destra del torrente Avisio, nel tratto indicativamente compreso tra il massiccio del Latemar ad est ed il confine con la Provincia Autonoma di Bolzano (Comune di Anterivo) ad ovest, una "Rete di Riserve" denominata "*Rete di Riserve Fiemme-Destra Avisio*".

Partecipano all'Accordo di programma anche la Comunità Territoriale della Val di Fiemme, la Magnifica Comunità di Fiemme, la Regola Feudale di Predazzo ed il Consorzio dei Comuni B.I.M. Adige – Trento in forza dell'art. 7 della L.P. 27 marzo 2013, n. 4, nonché i comuni di Moena e Vigo di Fassa in quanto la Rete coinvolge anche il "Nodo di Latemar" che ricade parzialmente in Val di Fassa.

Tutto ciò premesso si conviene e si stipula il presente "Accordo di programma" che è articolato come di seguito:

CAPO I – Obiettivi e Pianificazione

Art. 1. Obiettivi dell'Accordo

1. Il presente Accordo di programma concerne la realizzazione di una gestione unitaria e coordinata delle aree protette presenti in destra orografica del torrente Avisio sul territorio amministrativo dei comuni di Carano, Castello-Molina di Fiemme, Cavalese, Daiano, Panchià, Predazzo, Tesero, Varena, Ziano di Fiemme nonché dei comuni di Moena e Vigo di Fassa per la sola quota di competenza entro i confini del sito denominato "Nodo di Latemar", finalizzata alla conservazione attiva delle stesse, alla tutela e al miglioramento dello stato di conservazione delle emergenze ambientali che ne hanno giustificato l'istituzione e alla loro valorizzazione in chiave educativa e ricreativa.
2. In particolare l'Accordo di programma è finalizzato all'ottenimento dei seguenti obiettivi generali:
 - a) il mantenere in uno stato di conservazione soddisfacente le specie e gli habitat dei siti Natura 2000 di cui alle direttive europee Uccelli (79/409/CEE) e Habitat (92/43/CEE), diffonderne la conoscenza e promuoverne il rispetto tra cittadini e ospiti con campagne di sensibilizzazione, attività didattiche mirate, e la costituzione di percorsi didattico-fruttivi, ove ciò non incida negativamente sull'esigenza primaria di conservazione;
 - b) la salvaguardia, il sostegno e la promozione delle attività economiche tradizionali che fanno riferimento all'uso civico, alla selvicoltura, all'allevamento zootecnico, al

pascolo, all'agricoltura di montagna, al taglio del fieno, alla raccolta del legnatico, alla caccia, alla pesca, alla raccolta dei funghi e dei frutti del bosco e all'apicoltura, nonché le attività ricreative, turistiche e sportive compatibili con gli obiettivi di buona conservazione delle riserve;

- c) il promuovere la Rete di riserve in un'ottica di valorizzazione del turismo sostenibile inteso come "qualsiasi forma di sviluppo, pianificazione o attività turistica che rispetti e preservi nel lungo periodo le risorse naturali, culturali e sociali e contribuisca in modo equo e positivo allo sviluppo economico e alla piena realizzazione delle persone che vivono, lavorano o soggiornano nelle aree protette" (Fonte CETS);
 - d) il promuovere la partecipazione di cittadini e portatori di interesse e la diffusione di tutte le informazioni e i dati relativi alla rete di riserve in forma fruibile anche a non tecnici;
 - e) il qualificare e diversificare l'offerta turistica sostenibile riconoscendo il territorio come primo fattore di attrattiva.
3. Nel perseguire tali obiettivi non saranno introdotti ulteriori vincoli e divieti rispetto a quelli già stabiliti dalla normativa comunitaria, nazionale e provinciale per le specifiche tipologie di aree presenti nella Rete di Riserve, in materia di gestione del territorio e di svolgimento delle attività tradizionali.
 4. Gli obiettivi del presente Accordo dovranno essere perseguiti nel rispetto delle tradizioni, degli usi civici, delle attività tradizionali, economiche e sociali svolte sul territorio ed in modo tale da escludere costi per la qualità della vita delle comunità locali residenti.
 5. Quanto sopra dettagliato sarà realizzato in accordo con quanto prescritto sia dalla legislazione provinciale e nazionale che dalle Direttive comunitarie.
 6. Resta aperta la possibilità di partecipazione attiva alla Rete di Riserve per comuni amministrativi limitrofi, in particolare della Val di Fassa, che desiderassero associarsi al progetto.

Art. 2. Progetto di attuazione

1. Al presente Accordo è allegato il Progetto di attuazione della "Rete di Riserve Fiemme-Destra Avisio". Esso costituisce parte integrante e sostanziale del presente Accordo.
2. Il Progetto allegato è caratterizzato dei seguenti contenuti:
 - INTRODUZIONE (*quadro normativo e definizioni*)
 - ANALISI TERRITORIALE
 - LE AREE PROTETTE ESISTENTI (*con relativa schedatura descrittiva e fotografica*)
 - CORRIDOI ECOLOGICI ED AREE DI INTEGRAZIONE ECOLOGICA
 - DEFINIZIONE DEGLI OBIETTIVI DA RAGGIUNGERE
 - INDIRIZZI GENERALI PER IL PIANO DI GESTIONE
 - DEFINIZIONE DEL MODELLO GESTIONALE
 - NOTA METODOLOGICA
 - ALLEGATI:
 - A. SCHEMA DI ACCORDO DI PROGRAMMA
 - B. PIANO ECONOMICO-FINANZIARIO
 - C. CARTOGRAFIA

Art. 3. Indirizzi per il Piano di gestione

1. Il futuro Piano di gestione della Rete di riserve assumerà come proprio contenuto sostanziale le indicazioni gestionali e le azioni previste nell'allegato Progetto d'attuazione, pur nell'ottica e con l'obiettivo di ampliarne e svilupparne i contenuti specifici, con particolare riferimento alle misure di conservazione dei siti "Natura 2000" inclusi nella rete.
2. L'elaborazione del Piano di gestione della Rete di riserve prevederà forme di partecipazione da parte dei diversi attori locali dando concreta attuazione agli organi di gestione previsti al Capo II del presente accordo, anche nella prospettiva di stimolare il ruolo attivo di tutti i portatori di interessi nella fase di attuazione delle diverse azioni previste e di perseguire così una reale sostenibilità del piano stesso.
3. Il Piano di gestione della Rete di riserve verrà elaborato ai sensi del DPP 3 novembre 2008, n. 50-157/Leg. *"Regolamento concernente le procedure per l'individuazione delle Zone speciali di conservazione e delle Zone di protezione speciale, per l'adozione e l'approvazione delle relative misure di conservazione e dei piani di gestione delle aree protette provinciali, nonché la composizione, le funzioni e il funzionamento della cabina di regia delle aree protette e dei ghiacciai e le disposizioni per la valutazione di incidenza (articoli 37, 38, 39, 45, 47 e 51 della legge provinciale 23 maggio 2007 n. 11)"*.
4. Nella vacanza del Piano di gestione unitario le indicazioni gestionali contenute nel Progetto di attuazione costituiscono, con le misure generali e specifiche di conservazione degli habitat e delle specie individuate dalla normativa provinciale (All. A e B alla Deliberazione della Giunta provinciale n° 259 di data 17 febbraio 2011) le linee di indirizzo cui dovrà ispirarsi la gestione della Rete di Riserve nel primo periodo di sua attivazione.

Art. 4. Coordinamento per la gestione del nodo del Latemar

1. Con specifico riferimento al "Nodo di Latemar", ricadente nella competenza amministrativa dei comuni di Moena, Vigo e Predazzo, verrà redatto uno specifico Piano di gestione condiviso con la istituenda Rete di riserve della Val di Fassa. Qualora la stessa non sia ancora istituita entro il 30/06/2014, varrà, temporaneamente e fino all'entrata in vigore dello specifico Piano di gestione condiviso, quello adottato dalla Rete di Riserve della Val di Fiemme.
2. La "Rete di riserve Fiemme-Destra Avisio" si impegna a sostenere l'istituenda rete di Riserve della Val di Fassa, nello studio delle forme di coordinamento più efficaci, da verificarsi entro il 30/06/2014.

Art. 5. Azioni prioritarie

1. L'allegato Progetto di attuazione prevede, per il primo triennio di attività della "Rete di riserve Fiemme-Destra Avisio", i seguenti gruppi di azioni prioritarie:
 - A. *Interventi gestionali e di conservazione ambientale:*
 - A 1. Rinaturalizzare l'habitat fluviale del torrente Avisio;

- A 2. Recuperare la continuità ecologica del torrente Avisio intervenendo su alcune delle principali briglie idrauliche presenti in alveo;
- A 3. Favorire in Avisio i movimenti di risalita dei salmonidi verso gli affluenti laterali (intervento su briglia affluente Travignolo a Predazzo);
- A 4. Provvedere alla riqualificazione naturalistica dell'area golenale/di espansione fluviale in corrispondenza della riserva locale "Panchià";
- A 9. Garantire la piena operatività degli impianti ittiogenici esistenti;
- A10. Realizzare un ruscello-vivaio per gli avanotti di trota marmorata;
- A11. Tutelare e salvaguardare nel tempo la presenza in Avisio della *Myricaria germanica* (Tamerici alpino);
- A12. Gestire in modo attivo e selettivo l'evoluzione delle formazioni ripariali e golenali in Avisio;
- A13. Minimo allestimento di uno/due punti di imbarco/approdo autorizzati per la pratica di nuove discipline sportive in Avisio (rafting, punto imbarco al ponte della Roda, Ziano);
- A16. Sfalciare con cadenza biennale la *Phragmites australis* in alcune torbiere;
- A17. Realizzazione di un intervento sperimentale finalizzato al contenimento della *Phragmites australis* nel SIC "Palù Longa";
- A22. Tutelare e recuperare i prati da fieno, controllando l'espansione degli arbusti;
- A33. Conservare e migliorare la valenza ambientale dei corridoi ecologici;
- A34. Provvedere alla precisa confinazione di alcune aree protette (ZSC: Palù Longa e Torbiere del Lavazé).

B. Studi, approfondimenti scientifici e monitoraggi:

- B 2. Monitorare ed approfondire la situazione idrologica e vegetazionale della riserva locale "Brozin";
- B 3. Realizzare una mappatura georeferenziata delle aree di frega (con particolare attenzione a quelle della trota marmorata) compresa una loro classificazione per tipologia, importanza e vulnerabilità;
- B 7. Ricerare modalità meno impattanti, per effettuare la pulizia periodica dei bacini idrici idroelettrici;
- B 8. Monitorare ed approfondire il fenomeno della pressione predatoria esercitata ai danni della fauna ittica da parte delle specie di uccelli predatori ittiofagi;

C. Interventi di valorizzazione ambientale:

- C 1. Valorizzare la riserva naturale provinciale S.I.C. "Palù Longa";
- C 2. Valorizzare la ZSC "Torbiere del Lavazé" e le altre aree umide in C.C. di Varena a mezzo della realizzazione del "Percorso naturalistico delle torbiere";
- C 3. Valorizzare il SIC-ZSC "Alta Val di Stava" con la realizzazione del "Percorso degli habitat";
- C 4. Valorizzare il SIC-ZSC "Nodo di Latemar" con la realizzazione del "Trekking geonaturalistico del Latemar";
- C 6. Valorizzare il SIC "Molina-Castello" con la contigua fascia ecologica di "San Valerio-Rio Gambis" a mezzo di un nuovo "percorso storico-naturalistico";
- C 7. Valorizzare la riserva locale "Ziano", realizzando un breve percorso di visita ed adeguando la rete sentieristica;

- C 8. Realizzare un percorso escursionistico/naturalistico che interessi l'intero tratto fiemmesese del torrente Avisio, denominabile "Trekking del torrente Avisio";
- C 9. Valorizzare l'ambito fluviale dell'Avisio a mezzo della realizzare alcuni (sei, sette) accessi al torrente dalla pista ciclabile di fondovalle in sinistra orografica;
- C10. Realizzare sulle passerelle pedonali di Masi (telecabina Cermis) e di Stalimen (Predazzo, telecabina Gardoné) una serie di pannelli informativi sull'ambiente fluviale dell'Avisio;
- C11. Valorizzare la riserva locale "Lago" in località Ganzaie nel comune di Daiano;
- C13. Valorizzare i principali punti panoramici;
- C14. Realizzare un percorso di autoistruzione botanico-naturalistico;
- C17. Realizzare una serie di piazzole per permettere la pratica della pesca alle persone disabili;
- C18. Realizzare un intervento di conservazione/valorizzazione nella porzione Fassana del sito "Nodo di Latemar".
- D. Interventi di valorizzazione storico-culturale:*
- D 2. Valorizzare il ponte vecchio di Panchià;
- D 3. Completare e valorizzare il recupero della "cava de le bore" in Valsorda;
- D 4. Allestire, presso la vecchia segheria veneziana di Cavalese, un piccolo punto informativo;
- D 5. Allestire a Molina di Fiemme uno spazio espositivo dedicato al ruolo dell'acqua nell'economia delle comunità locali ed in particolare alle industrie storiche dell'acqua ed ai lavori dell'uomo legati all'elemento acqua;
- D 9. Valorizzare la pineta monumentale di "Pensa" e la pineta secolare di "Le Parte".
- E. Attività didattica, informativa e divulgativa:*
- E 1. Promuovere e realizzare una serie di momenti di didattica ed educazione ambientale;
- E 3. Organizzare momenti di formazione rivolti agli operatori locali del comparto agricolo-zootecnico (con Fondazione Edmund Mach);
- E 4. Organizzare annualmente una giornata ecologica-ambientale;
- E 5. Realizzare il "gioco della Rete";
- E 6. Attivare e mantenere un sito web interattivo dedicato alla Rete di Riserve "Fiemme-Destra Avisio";
- E 7. Realizzare un opuscolo informativo generale trilingue;
- E 8. Realizzare gli opuscoli informativi specifici dei principali percorsi/itinerari di visita;
- E 9. Organizzare alcune conferenze informative-divulgative.
- F. Progettualità strategiche a valenza generale:*
- F 1. Realizzare l'inventario delle azioni di tutela attiva e di ricostruzione della connettività nel sistema territoriale omogeneo che fa riferimento al territorio della Rete di Riserve "Fiemme-Destra Avisio";
- F 2. Studiare ed approfondire le dinamiche ambientali che caratterizzano la Rete (Studi propedeutici alla redazione del Piano di gestione unitario);
- F 3. Redigere e promuovere l'adozione di un "Piano di gestione" unitario per la Rete di Riserve "Fiemme-Destra Avisio".

Art. 6. Piano finanziario e risorse finanziarie

1. Per il primo triennio di vigenza del presente Accordo, la previsione di spesa per la realizzazione del programma delle azioni prioritarie di cui al precedente art. 5 nonché per il funzionamento ordinario della Rete di riserve "Fiemme-Destra Avisio" è esposta nell'allegato B del Progetto di Attuazione (Piano economico-finanziario).
2. La concreta e completa attuazione del programma delle azioni previste per il primo triennio dall'allegato Progetto di attuazione, presuppone la effettiva possibilità di far ricorso, anche in modo concorrente, alle diverse modalità di finanziamento previste dai successivi commi del presente articolo.
3. Per l'attuazione di una parte delle azioni specifiche (A16, A17, A22, A33, C1, C2, C3, C4, C6, C13, E3, E8, F2) si fa ricorso alle misure del Piano di Sviluppo Rurale (2014-2020, ed eventualmente 2007-2013). Sotto il profilo finanziario, detta previsione è stata fatta assumendo l'ipotesi che il futuro Piano contempli misure, opportunità e percentuali di contribuzione sostanzialmente in linea con quelle previste dal Piano attualmente in vigore.
4. Per l'attuazione di altre azioni, aventi prevalente valenza generale o comunque strategica per lo sviluppo dell'intero Progetto (A7, A9, A10, A13, A16, B2, B3, B6, B7, B8, B9, C17, D2, D5) nonché quale compartecipazione alla spesa relativa al coordinamento e alla conduzione della Rete di riserve (G1, G2, G3), per la quota non coperta da contribuzione provinciale, la Comunità Territoriale della Val di Fiemme si impegna a mettere a disposizione, nel corso degli esercizi finanziari 2013-2015, la necessaria provvista finanziaria complessiva corrispondente ad euro 279.750,00 nel triennio.
5. Per l'attuazione di ulteriori azioni a valenza generale piuttosto che attinenti l'ambito fluviale del torrente Avisio, nonché a cofinanziamento delle principali attività informative e divulgative (A34, B1, C8, C9, C10, C11, C14, D3, D4, D9, E1, E4, E5, E6, E7, E9), il Consorzio dei Comuni B.I.M. Adige – Trento si impegna a trasferire, nel corso degli esercizi finanziari 2013-2015, al soggetto capofila la provvista finanziaria di euro 80.000 annui, per un totale complessivo di euro 240.000,00 nel triennio.
6. Per l'attuazione di alcune ulteriori azioni, di preminente attinenza fluviale, quali interventi di ingegneria naturalistica e di riqualificazione ambientale previsti in alveo (A1, A2, A3, A4, A11, A12, A13, per complessivi euro 250.000,00 nel triennio), si prevede di coinvolgere direttamente il Servizio Bacini Montani della Provincia Autonoma di Trento, il quale interverrà nell'ambito della propria programmazione triennale.
7. Per l'attuazione dell'azione C18 i comuni di Moena e Vigo di Fassa si impegnano, in maniera paritaria al cofinanziamento dell'iniziativa, per l'importo complessivo di euro 5.490.
8. Per quanto riguarda l'attuazione dei programmi educativi e formativi di cui alle azioni E1 ed E4 si prevede di far riferimento all'intervento diretto da parte *dell'Agenzia Provinciale per la Protezione dell'Ambiente (A.P.P.A)*, per complessivi euro 16.560,00, previa lettera d'impegno e conseguente prenotazione fondi sul proprio bilancio.
9. I Comuni firmatari dell'Accordo si impegnano inoltre ad intervenire a finanziamento delle eventuali quote di spesa non ammessa e/o non coperta dalla contribuzione

provinciale ed in particolare le quote non coperte da contributo inerenti progetti/iniziative presentate su P.S.R., F.E.S.R. nonché su eventuali altri diversi bandi del cofinanziamento comunitario.

10. Per l'attuazione dell'azione strategica F1 si farà ricorso ai fondi del progetto Life+ T.E.N. (Trentino Ecological Network), per complessivi euro 20.000,00.
11. Per il funzionamento della Rete di riserve (azione G2), nonché per l'attuazione delle rimanenti azioni (B2, B6, B9, C7, C18, D2, D5, E5, E6, E7, F3) la Giunta Provinciale si impegna a trasferire, nel corso degli esercizi finanziari 2013 -2015, al soggetto capofila di cui al successivo art. 11, le risorse finanziarie necessarie, determinate complessivamente per il triennio in euro 275.000,00 in conto capitale, ex art. 96 della L.P. 11/2007, secondo i criteri stabiliti nella DPGP 1043/2012.
12. Nei territori di proprietà della Magnifica Comunità di Fiemme e della Regola Feudale di Predazzo le azioni previste dal Piano finanziario saranno gestite in via prioritaria, dalle stesse ovvero, da soggetti diversi nel caso di rinuncia. Per gestione sono da intendersi le fasi della progettazione, della realizzazione delle opere e quant'altro necessario per la loro attivazione.
13. Si conviene inoltre che la successione temporale delle azioni proposte dal Piano finanziario costituisca elemento di priorità indicativa, cui pertanto, la Conferenza della Rete di cui al successivo art. 9 potrà, motivando, dare un diverso ordine senza particolari formalità.

Art. 7. Cartellonistica

1. Si conviene che agli effetti comunicativi verranno utilizzati i loghi e le tipologie di cartellonistica contenuti nel "Manuale di riferimento per l'immagine coordinata delle reti di riserve del Trentino" approvato dalla Cabina di regia per le aree protette nella seduta del 4 luglio 2011.

CAPO II – Struttura e governance

Art. 8. Strutture organizzative della Rete

1. Sono strutture organizzative della Rete di Riserve Fiemme-Destra Avisio:
 - a) la Conferenza della Rete;
 - b) il Presidente della Rete;
 - c) il Forum Territoriale.
2. Esse sono affiancate da un Comitato Tecnico e da un Coordinatore che svolgono attività di gestione, coordinamento e supporto a tutte le strutture organizzative della Rete.
3. Per la partecipazione alle strutture organizzative della Rete non è previsto alcun compenso.

Art. 9. Conferenza della Rete

1. La Conferenza della Rete, di seguito denominata Conferenza, è composta da:
 - a) il Sindaco di ciascun comune aderente alla Rete di Riserve o Assessore comunale da questi delegato (compresi i comuni di Moena e di Vigo di Fassa);
 - b) l'Assessore all'Ambiente della *Provincia Autonoma di Trento* o soggetto da questi delegato;
 - c) il Presidente della *Comunità Territoriale della Val di Fiemme* o Assessore da questi delegato;
 - d) lo Scario della *Magnifica Comunità di Fiemme* o Regolano da questi delegato;
 - e) il Regolano della *Regola feudale di Predazzo* o Consigliere da questi delegato;
 - f) il Presidente del *Consorzio dei Comuni B.I.M. Adige – Trento* o membro del Consiglio Direttivo da questi delegato.
2. Le funzioni di Presidente della Conferenza, nonché della Rete di Riserve Fiemme-Destra Avisio sono svolte dal rappresentante del soggetto capofila (*Cfr. art. 11*).
3. La Conferenza elegge al proprio interno un Vicepresidente. Quest'ultimo, oltre a svolgere i compiti che gli vengono delegati dal Presidente, lo sostituisce in caso di assenza o impedimento.
4. Le funzioni di Segretario della Conferenza sono svolte dal Coordinatore della Rete (*Cfr. art. 14*).
5. La Conferenza è costituita per l'intera durata dell'Accordo di programma e svolge le seguenti funzioni:
 - a) decide gli indirizzi politico-programmatici e le priorità di azione;
 - b) decide in materia di organizzazione, di personale, di contabilità e di gestione finanziaria nonché di progettualità strategica;
 - c) verifica lo stato di attuazione dei programmi ed in particolare del Progetto di attuazione;
 - d) elegge tra i propri membri il Vicepresidente della Rete;
 - e) nomina e revoca il Coordinatore della Rete nonché i membri del suo staff, determinandone compiti e compensi;
 - f) nomina e revoca i membri del Comitato Tecnico;
 - g) decide in ordine a deleghe di particolari funzioni da attribuire al Coordinatore tecnico;
 - h) stabilisce, entro lo spirito normativo di cui al successivo art. 10, la composizione, la durata e l'attività del Forum Territoriale, cui è tenuta a riferire in merito alle principali decisioni prese di cui all'art. 12;
 - i) adotta la prima bozza del Piano di gestione nonché le successive eventuali proposte di variazione prima di sottoporre detti documenti all'attenzione dei soggetti istituzionali firmatari del presente Accordo;
 - l) stabilisce il programma delle attività di divulgazione e di coinvolgimento dei cittadini;

- m) approva la relazione annuale sullo stato di attuazione della Rete;
 - n) decide e stabilisce ogni altro aspetto riferibile alla *governance* della Rete non disciplinato dal presente Accordo.
6. La Conferenza è convocata dal Presidente almeno due volte l'anno nonché ogni qualvolta questi lo ritenga opportuno o su richiesta di almeno cinque membri.
 7. La Conferenza decide a maggioranza dei presenti; in caso di parità prevale il voto del Presidente. Per la validità delle sedute della Conferenza è necessaria la presenza della maggioranza dei componenti.
 8. Alle sedute della Conferenza potrà partecipare a discrezione del Presidente o su richiesta della maggioranza dei membri, uno o più rappresentanti scientifici e/o esperti facenti parte del Comitato Tecnico, ovvero membri del Forum Territoriale.
 9. Le decisioni assunte dalla Conferenza verranno attuate attraverso determinazioni adottate dai funzionari del soggetto capofila.
 10. Ai membri della Conferenza non spettano rimborsi per l'attività svolta.

Art. 10. Presidente

1. Il rappresentante del soggetto capofila ricopre l'incarico di Presidente della Rete di Riserve e di Presidente della Conferenza di cui al precedente art. 9.
2. Il Presidente rimane in carica per la durata dell'Accordo di programma e può essere riconfermato alla scadenza del mandato in caso di rinnovo dell'Accordo.
3. Spetta alla stessa Conferenza eleggere al proprio interno un Vicepresidente. Questi, oltre a svolgere i compiti che gli vengono delegati dal Presidente, lo sostituisce in caso d'assenza o impedimento.
4. Il Presidente:
 - a) rappresenta la Rete della quale è promotore e portavoce in tutte le sedi istituzionali e pubbliche;
 - b) convoca e presiede la Conferenza della Rete ed il Comitato tecnico, predisponendo gli ordini del giorno;
 - c) convoca il Forum Territoriale, sentito il Coordinatore;
 - d) sovrintende all'andamento generale della Rete;
 - e) presenta alla Conferenza le proposte di indirizzo elaborate dal Comitato tecnico e/o dal Forum Territoriale, comprese quelle eventualmente non comprese nel piano delle azioni già programmate ed approvate.
 - f) presenta alla Conferenza la relazione annuale sullo stato di attuazione della Rete e riferisce sull'attività svolta;
 - g) partecipa in rappresentanza della Rete al Coordinamento provinciale della rete delle aree protette.

Art. 11. Soggetto capofila

1. L'ente capofila, soggetto responsabile della Rete di Riserve ai sensi dell'art.47, comma 5

della L.P. 11/2007 è individuato nella Comunità Territoriale della Val di Fiemme.

2. Essa è il soggetto referente della Provincia Autonoma di Trento per gli aspetti finanziari nonché per tutti gli adempimenti necessari al funzionamento della Rete.

In particolare il soggetto capofila si occupa di curare:

- a) l'esecuzione delle disposizioni e delle decisioni impartite dalla Conferenza della Rete e dal suo Presidente in collaborazione con il Coordinatore;
- b) la gestione amministrativa, con la predisposizione e l'assunzione di tutti i provvedimenti formali e degli adempimenti necessari al funzionamento della Rete;
- c) gli aspetti finanziari e la gestione contabile, per cui colloca nel proprio bilancio gli stanziamenti necessari sulla base del piano finanziario approvato, predispone i rendiconti necessari all'introito dei finanziamenti nonché i riparti di spesa sulla base dei criteri stabiliti dal presente Accordo o in difetto dalla Conferenza.

Art. 12. Forum Territoriale

1. Il Forum territoriale rappresenta lo strumento partecipativo della Rete di riserve "Fiemme-Destra Avisio".
2. Esso assume la forma di un tavolo consultivo permanente che ha lo scopo di sensibilizzare e coinvolgere nella gestione della Rete la popolazione locale ed i vari portatori di interesse espressione delle realtà economiche e sociali attive sul territorio.
3. Il Forum Territoriale collabora con la Conferenza per assicurare la più ampia partecipazione dei cittadini e delle organizzazioni sociali all'attività della Rete di riserve. Esso promuove una partecipazione inclusiva volta alla valorizzazione delle idee e alla ricerca di soluzioni condivise anche tra interessi diversi.
4. Il Forum Territoriale può essere consultato dalla Conferenza per esprimere pareri e proposte su tutti gli aspetti che riguardano la vita della Rete. La sintesi e la validazione finale delle proposte elaborate dal Forum resta in capo alla Conferenza, mentre sono demandate al Comitato Tecnico le necessarie verifiche di fattibilità tecnica, amministrativa ed economica. La Conferenza si impegna a presentare al Forum le proprie principali decisioni, argomentandone le ragioni laddove queste si discostino dalle proposte strutturate tramite il lavoro del Forum stesso.
5. Al Forum Territoriale partecipano tutte le realtà istituzionali, già non firmatarie del presente Accordo e le associazioni di cittadini più rappresentative, portatrici di interessi nel campo della conservazione della natura, della gestione delle risorse naturali, agricole e forestali, della caccia e della pesca, nonché del settore turistico.

In particolare, oltre al Presidente della Rete sono chiamati a partecipare al Forum Territoriale:

- 1 rappresentante dell'Azienda per il Turismo Val di Fiemme;
- 2 rappresentanti dei locali consorzi forestali;
- 2 rappresentanti degli istituti scolastici locali;
- 2 rappresentanti delle locali associazioni dei cacciatori;
- 2 rappresentanti delle locali associazioni dei pescatori;

- 3 rappresentanti nominati congiuntamente dalla categoria dei gestori forestali e dalle locali associazioni di agricoltori ed allevatori;
 - 4 rappresentanti delle categorie economiche operanti nel settore turistico (ASAT, UCTS-UNAT, accompagnatori di territorio, guide alpine, Avisio Rafting A.S.D., ..);
 - 2 rappresentanti delle principali associazioni ambientaliste (WWF, Italia Nostra, Mountain Wilderness, Legambiente, ..);
 - 2 rappresentanti delle locali associazioni culturali e sportive che coltivano il proprio primario interesse nel campo della natura e dell'ambiente (CAI-SAT, Gruppo Micologico-Floristico "G.A. Scopoli – Val di Fiemme", Gruppo Fotoamatori, ..);
6. La composizione del Forum Territoriale può essere specificata e modificata dalla Conferenza di cui all'art.9.
7. Il Forum Territoriale viene convocato dal Presidente della Rete, che la presiede, almeno due volte all'anno e comunque ogniqualvolta lo richieda almeno la metà dei componenti. Le riunioni del Forum Territoriale sono pubbliche.

Art. 13. Comitato Tecnico

1. La Conferenza nomina un Comitato Tecnico il quale:
 - a) formula pareri sul Piano di gestione e sulla sua attuazione;
 - b) esprime valutazioni circa i risultati conseguiti nello svolgimento delle attività della Rete e dei monitoraggi previsti;
 - c) propone iniziative alla Conferenza e al suo Presidente per lo sviluppo della Rete;
 - d) vigila sull'attuazione del Piano di gestione con particolare attenzione alle aree protette e agli habitat sensibili alla vita di specie vulnerabili o rare. Esso collabora inoltre con il Presidente ed il Coordinatore della Rete al fine di assicurare una corretta gestione degli studi e della divulgazione dei risultati raggiunti;
 - e) verifica che la gestione della Rete sia coerente con la finalità di conservazione della Natura, con particolare riferimento ai siti Natura 2000;
 - f) predispone una relazione annuale sullo stato di attuazione della Rete, con particolare riferimento agli aspetti connessi alla tutela dei Siti di Natura 2000.
2. Fanno parte del Comitato Tecnico:
 - il Presidente della Rete, in caso di sua assenza o impedimento, il Vicepresidente;
 - tre esperti in materia ambientale designati dalla Conferenza, uno dei quali su indicazione dei proprietari forestali (Magnifica Comunità di Fiemme e Regola Feudale di Predazzo) ed uno su indicazione del Consorzio dei Comuni B.I.M. Adige - Trento;
 - quattro funzionari in rappresentanza di ciascuno dei Servizi Provinciali competenti in materia di Conservazione della Natura e Valorizzazione Ambientale, Foreste e Fauna, Bacini Montani ed Agricoltura, individuati dall'Amministrazione provinciale;
 - un esperto di problematiche turistiche designato dall'Azienda per il Turismo della Val di Fiemme;

- il Coordinatore della Rete, incaricato dalla Conferenza;
- 3. I membri del Comitato Tecnico rimangono in carica per tre anni ed il loro incarico è rinnovabile.
- 4. Il Comitato Tecnico è convocato dal Presidente almeno tre volte all'anno. Le funzioni di Segretario sono svolte dal Coordinatore della Rete.
- 5. Ai membri del Comitato Tecnico non spetta compenso per l'attività svolta.

Art. 14. Coordinatore della Rete

- 1 La Conferenza individua e nomina il Coordinatore della Rete di Riserve (di seguito denominato Coordinatore) il quale coordina e dirige le attività della Rete a lui affidate, vigilando sull'osservanza delle norme concernenti l'ordinamento e il funzionamento della Rete.
- 2 Il Coordinatore svolge i seguenti compiti:
 - a) svolge le funzioni di segreteria della Conferenza e del Comitato Tecnico;
 - b) cura l'esecuzione delle disposizioni a lui impartite dal Presidente e le decisioni della Conferenza;
 - c) sovrintende all'attività operativa della Rete, ivi compresa quella demandata a terzi e ne riferisce al Presidente e alla Conferenza verso i quali ne è responsabile;
 - d) svolge i compiti in ordine a deleghe di particolari funzioni eventualmente affidategli dalla Conferenza;
 - e) può essere delegato dal Presidente a rappresentare la Rete in seno al Coordinamento provinciale della rete delle aree protette;
 - f) esercita ogni altro compito inerente alla gestione della Rete che non sia specificatamente riservato agli organi della Rete.
- 3 Per la gestione amministrativa e contabile il Coordinatore della Rete potrà avvalersi, in accordo con la Conferenza della Rete, di altre professionalità, preferibilmente interne agli Enti aderenti all'accordo, rimanendo comunque nell'ambito del budget previsto dalla deliberazione di Giunta provinciale n. 1043/2012.
- 4 Il Coordinatore potrà essere individuato fra il personale della Magnifica Comunità di Fiemme o fra quello risultante in carico ad uno degli altri soggetti istituzionali firmatari del presente Accordo. Nell'impossibilità di percorrere dette prioritarie ipotesi il Coordinatore potrà anche essere individuato come professionista esterno alla Pubblica Amministrazione tramite la stipula di un contratto di tipo privatistico, entro il budget previsto dalla deliberazione della Giunta provinciale n. 1043/2012.

CAPO III – Norme finali

Art. 15. Durata dell'Accordo di programma e modalità di rinnovo ed aggiornamento del programma finanziario

- 1 Il presente Accordo di programma ha durata triennale dalla data della sottoscrizione ed è rinnovato alla scadenza per periodi di tempo di tre anni, a condizione che i soggetti finanziatori approvino un nuovo programma finanziario con i relativi stanziamenti, in relazione alle previsioni del Piano di gestione della Rete di riserve, anche solo adottato, e salvo recesso scritto da parte anche di uno solo dei sottoscrittori da comunicarsi almeno sei mesi prima della data di scadenza.
- 2 I soggetti finanziatori dell'Accordo di programma, su proposta dell'ente capofila, possono approvare d'intesa in corso d'anno gli aggiornamenti e le variazioni del programma finanziario.
- 3 I Comuni firmatari si impegnano a fare parte della Rete nel triennio dell'Accordo ed a favorire l'entrata di nuovi Comuni limitrofi alla scadenza dello stesso.

Art. 16. Modifiche dell'Accordo di programma

- 1 Il presente Accordo di programma potrà essere oggetto di modifica solo ed esclusivamente se ciò sarà conseguente alla comune ed esplicita volontà di tutti i soggetti firmatari dello stesso.

Art. 17. Composizione delle controversie

1. In caso di controversie sull'interpretazione del presente Accordo di programma che non siano risolvibili in via bonaria, le Amministrazioni comunali e gli altri Enti che partecipano allo stesso unitamente all'Amministrazione provinciale nomineranno di comune accordo un collegio arbitrale; in mancanza di accordo il collegio arbitrale sarà nominato dal Presidente del Tribunale di Trento su istanza della parte più diligente. L'arbitrato è disciplinato dall'art. 806 e seguenti del Codice di procedura civile.

Letto, approvato e sottoscritto.

Trento, li _____

Provincia Autonoma di Trento

Il Vicepresidente f.f. della Giunta Provinciale (Alberto Pacher)

Comunità Territoriale della Val di Fiemme

Il Presidente (Raffaele Zancanella)

Comune di Carano

Il Sindaco (Varesco Andrea)

Comune di Castello-Molina di Fiemme

Il Sindaco (Antonio Barbetta)

Comune di Cavalese

Il Sindaco (Silvano Welponer)

Comune di Daiano

Il Sindaco (Elvio Partel)

Comune di Moena

Il Sindaco (Riccardo Franceschetti)

Comune di Panchià

Il Sindaco (Bruno Defrancesco)

Comune di Predazzo

Il Sindaco (Maria Bosin)

Comune di Tesero

Il Sindaco (Francesco Zanon)

Comune di Varena

Il Sindaco (Paride Gianmoena)

Comune di Vigo di Fassa

Il Sindaco (Franco Lorenz)

Comune di Ziano di Fiemme

Il Sindaco (Fabio Vanzetta)

Consorzio dei Comuni B.I.M. Adige - Trento

Il Presidente generale (Giuseppe Negri)

Magnifica Comunità di Fiemme

Lo Scario (Giuseppe Zorzi)

Regola Feudale di Predazzo

Il Regolano (Guido Dezulian)